



Nota economica del Centro Studi Assolombarda aggiornata al 25 giugno 2010

sintesi

- *“Forze contrapposte si contendono l’uscita dalla crisi”, ma “fin qui prevalgono quelle positive”. Il CSC rivede, allora, al rialzo le previsioni di crescita per l’Italia: +1,2% nel 2010 e +1,6% nel 2011.*
- *Si è riaperto il dibattito su opportunità e tempi dell’exit strategy, alimentato dalle diverse posizioni assunte dai Governi in merito al risanamento dei conti pubblici.*
- *+0,5% il Pil italiano nel I trimestre 2010 rispetto al IV trimestre 2009, crescita superiore a quella dell’Area Euro (+0,2%), della Germania (+0,2%), della Francia e della Spagna (entrambe +0,1%). Ancora migliori le performance americana (+0,8%) e giapponese (+1,2%).*
- *Tasso di disoccupazione in crescita ad aprile 2010 negli USA (9,9%), nell’Area Euro (10,1%), in Italia (8,9%) e in Spagna (19,7%); invariato in Francia (10,1%) e in ulteriore flessione in Germania (7,1%).*
- *Inflazione ancora moderata: a maggio 2010 rispetto a maggio 2009 +1,6% nell’Area Euro, +1,4% in Italia, +1,1% nel comune di Milano.*
- *A maggio è rallentata la crescita delle quotazioni delle materie prime, in parte anche grazie all’apprezzamento del \$. Il cambio \$/€ oscilla da due settimane sopra l’1,22 (1,2262 la chiusura di ieri, 24/06/2010).*
- *Clima di fiducia del manifatturiero ancora in espansione a maggio nell’Area Euro, in Germania, in Italia e nell’area milanese; la fiducia in discesa in Francia e in Spagna.*
- *Nell’area milanese il fatturato si è contratto nel 2009 per il 66% delle imprese, previsioni di espansione nel 2010 per il 43% delle imprese, mentre ulteriore flessione prevista dal 22% (sondaggio svolto ad aprile 2010).*
- *Tutte le ultime statistiche congiunturali rilasciate dall’Istat riflettono l’aggancio del rilancio in atto sui mercati esteri: ad aprile andamento positivo sia per la produzione industriale, sia per gli ordini dell’industria, sia per l’export del manifatturiero. Tuttavia il recupero mostra ancora tassi modesti.*
- *A Milano CIGO in riduzione a maggio rispetto ad aprile (-1,2%; +5% a livello nazionale) ma CIGS ancora in aumento (+15%; -12,5% in Italia).*

economia interna- zionale

- *“Forze contrapposte si contendono l’uscita dalla crisi”: così inizia il rapporto di previsione appena pubblicato dal Centro Studi Confindustria¹. Infatti, da un lato c’è la ripresa che si mostra corale e che, quindi, acquista vigore man mano che gli impulsi espansivi si diffondono globalmente. Poi, la velocità di risalita risulta più elevata del previsto, sebbene più lenta del ritmo della discesa. Dall’altro lato, ci sono forze negative che minacciano la risalita: l’incertezza generata dai timori di insostenibilità delle finanze pubbliche, ma anche l’erosione di fiducia indotta dalla mancanza di chiarezza e coordinamento nel comportamento dei Governi. Fortunatamente, “fin qui prevalgono quelle [le forze, ndr] positive”. Le previsioni per l’economia italiana vengono, di conseguenza, riviste al rialzo: +1,2% il Pil nel 2010 (da +1,1% di dicembre 2009) e +1,6% nel 2011 (da 1,3%).*

¹ Scenari economici n.8, Giugno 2010, presentato a Roma il 24/06/2010.



- Si è riaperto il dibattito su opportunità e tempi dell'exit strategy: c'è chi dà priorità al taglio dei deficit e chi, all'opposto, chiede un ritardo nell'inizio del risanamento per rafforzare la crescita². Altrettanto divergenti si mostrano le mosse dei Governi: ad un estremo la Germania che opta per una manovra estremamente rigorosa di risanamento dei conti pubblici (pur avendo una situazione di finanza pubblica molto più sotto controllo di altri), all'opposto gli Stati Uniti che mantengono una politica fiscale espansiva e rinviando al 2011 ogni exit strategy.

Quel che appare certo è che l'equilibrio tra crescita e stabilità non è di facile soluzione: come osserva l'economista Alessandro Fugnoli, "è *un sentiero stretto quello che andrà percorso e il burrone non è solo da un lato ma anche dall'altro*".

- Nel primo trimestre 2010 il Pil in Italia è cresciuto più che nell'Area Euro: +0,5% rispetto all'ultimo trimestre 2009 (quando avevamo registrato una flessione dello 0,1%), contro un +0,2% nell'Area Euro (che segue il +0,1% di fine 2009). A livello di principali paesi europei, nella prima parte del 2010 l'andamento è stato analogo a quello dell'UEM in Germania (+0,2%), inferiore in Francia e in Spagna (+0,1%).

Tuttavia, la performance europea si conferma di molto inferiore a quella americana (+0,8%, dopo un +1,4% in chiusura 2009) e giapponese (+1,2% dopo un +1,0%).

- Il tasso di disoccupazione³ ad aprile 2010 è tornato a crescere negli USA (al 9,9%, dopo tre mesi al 9,7%) e nell'Area Euro (al 10,1%, dopo due mesi al 10,0%). La disoccupazione è in crescita anche in Italia (all'8,9% dall'8,8% di marzo) e in Spagna (al 19,7%, il livello più elevato di tutta l'UEM), mentre rimane invariato in Francia (10,1%) e registra un'ulteriore flessione in Germania (al 7,1% dal 7,3% di marzo).

- L'inflazione in Europa continua a mostrare tassi di crescita moderati: a maggio 2010: +1,6% rispetto ad un anno fa nell'Area Euro, +1,4% in Italia, +1,1% nel comune di Milano⁴.

- Sul fronte delle materie prime, rallenta la crescita delle quotazioni: l'indice dei prezzi delle merci aventi mercato internazionale espresso in euro⁵ scende dell'1,9% a maggio rispetto ad aprile 2010. La flessione è il risultato di una diminuzione del 3,8% dei combustibili e di un aumento del 4,2% delle altre merci.

La correzione è stata indotta in parte dall'apprezzamento del dollaro e in parte da timori di un ridimensionamento delle prospettive di crescita dell'economia mondiale, di fronte alle tensioni sulle finanze pubbliche dei paesi avanzati.

In ogni caso, i prezzi delle materie prime rimangono ampiamente al di sopra rispetto a un anno fa: +38,6% il totale generale su maggio 2009.

- Il cambio \$/€ prosegue nella sua tendenza al ribasso, iniziata a dicembre 2009. Dopo aver toccato a inizio giugno il minimo degli ultimi 4 anni (1,1942 l'8/6/2010), nelle ultime due settimane si è mantenuto intorno all'1,22, chiudendo ieri (24/6/2010) a 1,2262. Le previsioni del CSC sono di un cambio medio pari a 1,26 nel 2010 e 1,20 nel 2011.

economia italiana e milanese

- A maggio 2010 il clima di fiducia del manifatturiero⁶ continua a migliorare nell'Area Euro⁷, ma l'incremento è meno marcato che nei mesi precedenti e,

² Cfr. il dibattito degli ultimi giorni su *IlSole24Ore*, con contributi di Martin Wolf, Alberto Alesina, Luigi Zingales, Timothy Geithner e Lawrence Summers.

³ Dato stagionalizzato.

⁴ Per l'Area Euro indice IPCA, per Italia e Milano indice NIC.

⁵ Fonte: Centro Studi Confindustria. Quotazioni espresse in euro correnti; indice ponderato con le quote 1977 dei vari prodotti del commercio italiano.

⁶ L'indice del clima di fiducia del settore manifatturiero è dato dalla media aritmetica semplice delle indicazioni fornite dalle imprese sull'andamento di ordini, scorte (con segno inverso) e previsioni di produzione.



soprattutto, emergono andamenti divergenti a livello di paesi: la fiducia continua a salire in Germania e in Italia, mentre flette in Francia e in Spagna.

Nell'area milanese il clima di fiducia è tornato a crescere a maggio, dopo la flessione di aprile seguita al picco di marzo (quando è stato toccato il massimo da oltre due anni e mezzo). Sul fronte dei giudizi, sale la produzione industriale e balza verso l'alto la domanda estera; le previsioni per i prossimi 3-4 mesi si mantengono positive nei saldi e su valori in linea con quelli precedenti all'avvento della crisi.

- Secondo il sondaggio su consuntivi e previsioni svolto ad aprile 2010 da Assolombarda su oltre 350 imprese milanesi, dopo un 2009 con un fatturato in contrazione rispetto all'anno precedente per circa il 66% delle imprese intervistate (ma quasi un quarto del panel ha dichiarato un fatturato in crescita), le previsioni per il 2010 sono decisamente migliori: in incremento rispetto al 2009 per il 43% dei rispondenti, anche se un 22% dei contattati si attende una ulteriore flessione. Le previsioni risentono certamente dell'effetto confronto con un 2009 molto negativo e nel 2010, comunque, verranno recuperati solo in parte i livelli precedenti allo scoppio della crisi.

- In tutte le statistiche congiunturali dell'Istat riferite ad aprile si riflettono i segnali positivi di ripresa: la svolta è alle spalle e il recupero appare avviato, grazie all'aggancio del rilancio in atto sui mercati esteri. Tuttavia, i profili grafici evidenziano un recupero ancora progressivo e a tassi di sviluppo modesti.

- La produzione industriale ad aprile è cresciuta dell'1% su base mensile, superando le attese. Ad oggi, il recupero rispetto al pre-crisi è parziale: +8,2% sul punto di minimo della crisi (marzo 2009), ma ancora -19,6% rispetto al punto di massimo pre-crisi (aprile 2008). Sia il Centro Studi Confindustria sia l'ISAE si aspettano un'ulteriore accelerazione della produzione in maggio.

- Gli ordini dell'industria sono balzati del +4,7% in aprile 2010 rispetto a marzo, mostrando incrementi significativi sia sul fronte interno (+4,8%) che estero (+4,4%). Prosegue, quindi, il recupero iniziato un mese prima, con i livelli degli ordini ora in linea con quelli di ottobre 2008, appena prima dell'avvento della crisi.

- L'export manifatturiero italiano anche ad aprile 2010 ha mostrato una crescita di oltre il 15% su base annua in termini di valore. Nei primi quattro mesi del 2010 le esportazioni risultano di oltre il 9% superiori a quelle dell'inizio del 2009 e, seppur con alcune differenze, il miglioramento appare esteso alla totalità dei settori.

- A maggio a Milano sono state approvate poco meno di 2,2 milioni di ore di CIGO (-1,2% rispetto ad aprile) e 3 milioni di ore di CIGS (+15% sul mese precedente). A livello nazionale i due indicatori registrano rispettivamente un +5% e un -12,5%. Rispetto a maggio 2009 le ore autorizzate di CIGO sono in diminuzione sia in Provincia di Milano (-4%) sia, più marcatamente, a livello nazionale (-48%). Al contrario, le ore di CIGS risultano ancora in forte espansione: +99% a Milano e +141% in Italia.

A cura di: Valeria Negri
valeria_negri@assolombarda.it
tel. 02.58370.408

⁷ I dati di maggio per Area Euro, Germania, Francia e Spagna sono provvisori: è in corso una riclassificazione dei settori.